

sono ora costituite; soltanto dovranno costituirsi secondo la dizione del decreto, allorché saranno costrette ad integrarsi e modificarsi, o quando si dovranno costituire nuovi consorzi per il mantenimento delle cattedre ambulanti.

Per quanto riguarda poi il rappresentante del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, di cui all'articolo 4, è ben giusto che il Ministero, il quale contribuisce con così larga parte al mantenimento delle cattedre ambulanti, abbia il suo legittimo rappresentante in seno alle loro Commissioni di vigilanza.

Riguardo poi al dubbio sollevato a proposito dell'articolo 3°, è ovvio che sotto la dizione generale « scuole d'agricoltura » debbano comprendersi anche le cattedre ambulanti di agricoltura. Sicché coloro i quali avranno per un triennio frequentato e prestato servizio presso le cattedre ambulanti come presso le scuole agrarie, potranno legittimamente presentarsi ai concorsi per le cattedre ambulanti.

Con questo credo di avere esaurientemente risposto ai dubbi manifestati dagli onorevoli interroganti.

**PRESIDENTE.** Onorevole Miliani, ha facoltà di parlare per dichiarare se sia soddisfatto.

**MILIANI.** L'onorevole sottosegretario, con la risposta alle domande da noi presentate, non ha fatto che dimostrare la necessità più che la opportunità delle domande stesse. Egli ha detto, che è già pronta una circolare per chiarire il decreto in data 9 dicembre 1906; ora parmi che sarebbe stato meglio dettare quel decreto in modo che due mesi dopo non si fosse sentito il bisogno.

E intanto che cosa è avvenuto? Non faccio recriminazioni, ché non è mia abitudine; ma osservo che in seguito di quel sibillino decreto, si è manifestata una certa agitazione, fra i Consigli delle cattedre e il personale delle cattedre stesse. E ciò appunto perchè quel decreto faceva nascere giustificati dubbi ai quali ha risposto l'onorevole sottosegretario di Stato ma non esaurientemente. (*Interruzione*).

Sì, onorevole sottosegretario di Stato, non esaurientemente; perchè le cattedre ambulanti non sono istituzioni uniformi, e soprattutto non sono istituzioni di Stato e (la maggior parte di esse sono sorte per iniziativa locale) alcune di esse anzi son quasi esclusivamente mantenute dagli enti locali. Volendo adunque stabilire delle norme per

le cattedre ambulanti, rispettando la loro autonomia, non si possono formulare poche e sommarie disposizioni; ma bisogna aver presenti i singoli casi, e le circostanze locali.

Quanto al personale da nominarsi è ovvio che, essendosi indicati come luoghi dove possa fare il tirocinio, le scuole pratiche d'agricoltura e perfino le aziende private (delle quali mi auguro che in un avvenire prossimo in Italia ne sorgano molte, organizzate in modo da rispondere all'uopo), non dovevano omettersi le cattedre che certo offrono il più adatto ambiente di preparazione per i futuri direttori di esse.

L'onorevole sottosegretario di Stato dice che era facile intenderlo; ne convengo, tanto che io, rispondendo a molte lettere che mi sono pervenute, ho risposto in tal senso, ma ci voleva tanto poco ed era così doveroso nominarle e per le prime!

Del resto non posso a meno di osservare ancora come al secondo comma dell'articolo 4, dove è detto che nella formazione delle Commissioni debbono fra gli altri essere inclusi « tre membri di riconosciuta competenza tecnica in materia agraria » si sarebbe dovuto meglio specificare e stabilire che almeno uno o due dei detti membri fossero scelti fra i direttori di cattedre ambulanti.

Infine io volentieri riconosco che il decreto è stato fatto con le migliori intenzioni, ma mi permetto di dubitare della sua utilità ed anche della sua costituzionalità.

Ad ogni modo non posso fare a meno di rilevare che le cattedre, che sono sorte per iniziativa locale e che nel loro breve periodo di vita hanno potentemente contribuito al rinnovamento agricolo di molte regioni, sono riuscite ad acquistarsi la simpatia e la fiducia generale e perciò si meritano i maggiori riguardi e il maggior interessamento da parte del Governo. (*Conversazioni*).

Debbo perciò insistere specialmente sopra due punti: primo perchè il contributo dello Stato venga effettivamente elevato in rapporto al crescente numero ed all'importanza delle cattedre; secondo perchè quella piccola legge sull'assetto giuridico dell'insegnamento agrario ambulante, che da due anni va passeggiando fra i Ministeri di agricoltura e dell'interno, venga una buona volta a fare la sua ultima passeggiata alla Camera, dove l'aspettiamo per poterla approvare e compiere così un atto di giustizia verso queste benemerite i-